

Ticino in formazione

P.P.
6500 Bellinzona1

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



05 • 05

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



- 1 Duemilacinquecento posti di tirocinio
- 2 Un ponte da consolidare
- 3 15 nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base
- 4 Innovazioni e prestazioni particolari grazie alla nuova LFP
- 5 Esami finali di tirocinio: il ruolo importante e delicato di periti e capiperiti
- 6 Da settembre una nuova formazione professionale: al via il nuovo tirocinio di operatore socioassistenziale
- 7 Banca Dati nella nuova formazione commerciale
- 8 Scambio di apprendisti delle regioni ARGE ALP
- 9 A fine estate quasi duemila apprendisti qualificati
- 10 Nuova formazione commerciale: la formazione dei periti d'esame

n. 9 - maggio 2005

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi (dfp)
Kathy Cremetti
Grafica:
SPAS
Comunicazione e Design SA

Duemilacinquecento posti di tirocinio

Puntuale è scattata anche quest'anno a marzo la campagna di collocamento degli apprendisti per il 2005, con la lettera che ogni anno, da oltre trenta, è indirizzata alle aziende autorizzate a formare apprendisti. Sono oltre 6000 aziende, chiamate a mettere a disposizione almeno 2500 posti di tirocinio. Infatti, lo scorso anno, i nuovi contratti sono stati 2358 e l'equazione della domanda e dell'offerta si risolve solo se vi è un certo margine di posti.

Ce la faranno, le aziende private, ma anche quelle pubbliche (Confederazione, Cantone e comuni) e parapubbliche (ex regie federali, consorzi, aziende comunali, enti locali e regionali) a raggiungere l'obiettivo? Confidiamo di sì, anche se le prospettive dell'economia non sono ancora stabilmente indirizzate al bello. Perché allora le aziende ticinesi dovrebbero, in una situazione economica che non si può dire ottimale, perlomeno non in ogni settore, impegnarsi nella formazione professionale? Alla domanda si possono dare varie risposte. Proviamo a farlo con tre.

La prima è d'ordine politico: nella nuova legge federale sulla formazione professionale, entrata in vigore il 1° gennaio 2004,

l'economia svizzera si è impegnata, attraverso le sue organizzazioni del mondo del lavoro, ad assumere un ruolo nella formazione professionale; anzi, questo ruolo l'ha rivendicato con molta decisione. A queste rivendicazioni di assunzione di responsabilità bisogna pertanto far seguire i fatti e uno di questi è sicuramente la messa a disposizione, da parte dell'economia, di posti di tirocinio.

La seconda è pure d'ordine generale. Un'esigenza generale dell'economia è garantirsi il personale qualificato a vari gradi per svolgere le attività produttive, intese in senso molto largo, da quelle del primario fino a quelle sanitarie o artistiche. Quest'esigenza non può essere soddisfatta soltanto dallo Stato, perché la formazione professionale non può svilupparsi soltanto in strutture scolastiche, pena il rapido distacco dalla realtà e la conseguente inadeguatezza delle persone formate per i bisogni effettivi del mondo del lavoro (a parte il problema dei costi: un sistema di formazione professionale solo scolastico costerebbe tre volte tanto).

Si sa però che anche le dichiarazioni di principio più nobili hanno bisogno di qual-

che incentivo per essere messe in pratica. Terza risposta allora: è l'esito degli studi in corso da alcuni anni, su migliaia di casi molto concreti, dai quali risulta che assumere un apprendista, in media, dà sull'arco dell'intera durata del tirocinio un saldo positivo, in termini finanziari.

Nei primi anni, tra costi e benefici, l'azienda ci perde, poi il saldo è positivo e ricuopera anche le iniziali perdite.

Quest'anno sono in corso gli studi per identificare le professioni o i settori professionali che più si discostano, in positivo o in negativo, da questa media.

Sicuramente ci sono professioni, per esempio nell'ambito delle tecnologie avanzate, in cui il bilancio è meno positivo.

Tenuto conto delle tre risposte, ecco perché le aziende ticinesi dovrebbero convincersi, ancora una volta, a mettere a disposizione gli oltre 2500 posti di tirocinio occorrenti quest'anno.

Gli emissari della Divisione, ossia gli ispettori del tirocinio, sono in campo anche per convincere qualche azienda che non vuole più formare o che ancora non forma a voler ben considerare gli argomenti esposti qui sopra.



Un ponte da consolidare

I possenti scossoni, che agitano il mercato del lavoro da più di un decennio, incrinano in modo più incisivo i suoi punti più fragili e delicati.

E' segnatamente il caso per l'occupazione dei giovani. Le statistiche, che ci aggiornano mensilmente sull'evoluzione dell'impiego, lo confermano con inoppugnabile evidenza; la disoccupazione giovanile è un fenomeno ormai consistente e cronico.

I pericoli che vi si annidano sono facilmente decifrabili. C'è innanzitutto l'insidia della sfiducia e dello scoramento per i giovani stessi, che si sentono respinti al loro primo affacciarsi sul mondo del lavoro.

Il contraccolpo investe anche le famiglie, turbate e messe in subbuglio dalle difficoltà vissute dai figli. A patire è pure la collettività, che vede eroso il notevole investimento sulla formazione e che è intaccata da rischi di esclusione sociale.

Questo nuovo profilo del mondo del lavoro deve indurre a rivolgere una più puntuale e vigorosa attenzione al passaggio dalla formazione al lavoro.

Benché la Svizzera, grazie in particolare al suo sistema di tirocinio, soffra meno di altri Paesi, i problemi generati da questo passaggio sono tuttavia rilevanti. Ad esigere un efficace impegno su questo versante è l'importanza stessa della formazione professionale e la credibilità del sistema formativo. L'indispensabile valorizzazione della formazione, sulla quale si investe in misura significativa e che l'economia addita quale fattore strategico per l'occupazione e per la crescita, richiede oggi anche la capacità di collegarla adeguatamente al lavoro. In passato la formazione si incuneava e sfociava impercettibilmente nell'esercizio stabile di un'attività lavorativa.

Oggi la formazione e il lavoro sono sovente assestati su due argini distinti e talvolta discosti. Deve perciò essere costruito un ponte che li colleghi e che possa essere superato con sufficiente agio, pur nella consapevolezza che l'ingresso nel mondo del lavoro è sempre meno un passo istantaneo e sempre più spesso un percorso di progressivo inserimento in un'attività professionale. Agevolarlo è un compito ed una responsabilità che interpellano tutti noi.

La posta in gioco è di tale rilevanza da esigere un'ampia mobilitazione. Agli organismi statali preposti alla formazione e al mercato del lavoro devono aggiungersi le forze organizzate del mondo del lavoro (associazioni padronali, sindacati, comunità contrattuali) e le imprese stesse in una coordinata azione di sostegno al collocamento dei giovani.

La formazione deve potere sfociare in tempi ravvicinati in un lavoro, sia in considerazione dell'indispensabile rispetto dovuto ai giovani sia per non disperdere quanto è stato investito nella costruzione di un solido bagaglio professionale.

Chi crede nel valore della formazione professionale non può che collocarsi al fronte di questa emblematica battaglia a sostegno dell'occupazione dei giovani.

Meinrado Robbiani, Segretario cantonale OCST

segue

Già sin d'ora ringraziamo, a nome anche dei giovani e delle loro famiglie, tutte le aziende che anche quest'anno affronteranno il delicato, difficile e impegnativo, ma alla fine gratificante compito di portare una giovane o un giovane dalla scuola dell'obbligo fino all'entrata nella vita attiva.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della formazione professionale
tel. 091 815 31 01
decs-dfp@ti.ch

Innovazioni e prestazioni particolari grazie alla nuova LFPr

Con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla formazione professionale (LFPr), avvenuta il 1° gennaio 2004, la Confederazione utilizza una delle risorse finanziarie stanziata per promuovere progetti di sviluppo e per sostenere prestazioni particolari di interesse pubblico. La base legale per la messa in atto di questi provvedimenti è data dagli artt. 54 e 55 della legge.

L'art. 54 intitolato "Contributi per progetti di sviluppo della formazione professionale e della qualità" offre la possibilità a enti pubblici e privati di presentare progetti pilota, studi, valutazioni e sostiene altri finanziamenti quali l'istituzione di strutture di sostegno per nuove professioni o il controllo dei costi e dell'utilità degli apprendisti per le aziende.

4

L'art. 55 intitolato "Contributi per prestazioni particolari di interesse pubblico", prevede il rimborso di prestazioni speciali o particolarmente onerose per i seguenti provvedimenti:

- attuare la parità effettiva tra uomo e donna;
- promuovere la formazione e la formazione professionale continua dei disabili;
- favorire le regioni e i gruppi sfavoriti;
- garantire e ampliare l'offerta di posti di tirocinio.

Per ulteriori dettagli concernenti i singoli articoli si rimanda al sito ufficiale dell'UFFT www.bbt.admin.ch

In ragione di questa offerta la Divisione della formazione professionale si permette di sollecitare l'invito a enti pubblici o privati a voler consi-

derare questa opportunità e ad annunciare il rispettivo interesse per la presentazione di uno o più progetti che ricadono sotto le categorie menzionate.

La richiesta deve essere inoltrata alla DFP, Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità, c/o la Divisione della formazione professionale, via Vergò 18, 6932 Breganzona, tramite l'apposito formulario "Domanda di sussidio", direttamente scaricabile anche in versione italiana dal sito sopra menzionato.

Per informazioni:
Ermanno de Marchi
Capoufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità
tel. 091 815 31 31
ermanno.demarchi@ti.ch

Esami finali di tirocinio: il ruolo importante e delicato di periti e capiperiti

Da alcuni mesi i capiperiti, in collaborazione con i periti, tra cui si collocano anche i docenti che hanno allievi all'ultimo anno da esaminare in cultura generale o nell'insegnamento professionale, stanno organizzando gli esami finali di tirocinio della sessione 2005. Infatti gli esami, che si svolgono nel periodo da giugno a fine luglio, con qualche scampolo che arriva fino a settembre, presuppongono una complessa macchina organizzativa che coinvolge numerosi enti e servizi.

Prima di tutto si tratta, per mezzo delle segreterie scolastiche, di raccogliere le iscrizioni, da parte dei

segue

5

Quindici nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base

Entrano in vigore quest'anno, per la prima volta dalla messa in atto, dal 1° gennaio 2004, della nuova legge federale sulla formazione professionale, nuove ordinanze in materia di formazione professionale, denominazione che sostituisce quella di regolamento concernente il tirocinio e l'esame finale di tirocinio. Sono quindici, come alla tabella a lato, già in vigore dal 1° gennaio. Alcune regolamentano anche i nuovi tirocini di durata biennale, che si concludono con il certificato di formazione pratica, tirocini destinati a sostituire gradualmente, sia pure con il supporto del sostegno individuale per i giovani che hanno difficoltà a seguirli, la formazione empirica. Un' ulteriore ordinanza, quella di operatore socioassistenziale, entrerà in vigore nelle prossime settimane.

Le nuove ordinanze presentano differenze sostanziali rispetto ai vecchi regolamenti (che restano però in vigore per gli apprendisti che hanno già iniziato la formazione negli anni 2004 e precedenti). In particolare gli obiettivi di formazione sono descritti in maniera più generale, così come la procedura di qualificazione (nuova denominazione degli esami). Per gli obiettivi specifici, sia della formazione pratica, sia di quella teorica, da raggiungere nei tre luoghi della formazione, ossia in azienda, a scuola o nei corsi interaziendali (nuova denominazione dei corsi d'introduzione), così come per i contenuti specifici della procedura

di qualificazione, si rimanda ai piani di formazione elaborati dalle organizzazioni del mondo del lavoro (nuova denominazione delle associazioni professionali) responsabili della professione.

La Divisione della formazione professionale ha già inviato o invia, non appena in possesso della versione italiana, l'ordinanza in materia di formazione alle aziende autorizzate. I piani di formazione sono invece da scaricare dai siti delle organizzazioni del mondo del lavoro. Se del caso possono essere richiesti, unitamente ad altre informazioni sui tirocini, ai rispettivi Uffici di formazione della Divisione.

Per informazioni:
Franco Gozzi
Capo dell'Ufficio amministrativo, delle finanze e del controllo
Tel. 091 815.31.12
franco.gozzi@ti.ch

3

Ordinanze in materia di formazione professionale di base, emissioni 2005

Nuove Ordinanze in materia di formazione professionale di base	Durata	Vecchi Regolamenti di tirocinio abrogati
specialista in fotografia dell'08.12.2004 - indirizzo professionale: fotografia - indirizzo professionale: finisher - indirizzo professionale: consulenza e vendita	3 anni	impiegato specializzato in fotografia del 16.03.1998
informatico del 01.01.2005 - indirizzo generale opzione di approfondimento: sviluppo applicazioni - opzione di approfondimento: supporto - opzione di approfondimento: tecnica dei sistemi	4 anni	informatico del 31.03.1994 agente in manutenzione di apparecchi informatici del 20.12.1993
assistente del commercio al dettaglio dell'08.12.2004	2 anni	
impiegato di commercio al dettaglio dell'08.12.2004 - opzione di approfondimento: consulenza - opzione di approfondimento: gestione delle merci	3 anni	impiegato di vendita del 18.12.1991 venditore del 18.12.1991
impiegato d'albergo del 07.02.2004	3 anni	assistente d'albergo del 23.02.1996 assistente d'albergo e di ristorazione del 15.12.1997
addetto d'albergo del 07.12.2004	2 anni	
addetto di cucina del 07.12.2004	2 anni	
addetto di ristorazione del 07.12.2004	2 anni	
impiegato di ristorazione del 07.12.2004	3 anni	cameriere del 23.02.1996
impiegata d'economia domestica del 20.12.2004	3 anni	impiegata d'economia domestica collettiva del 20.05.1999

candidati all'ultimo anno di tirocinio, operazione già conclusa agli inizi dell'anno.

A gennaio è in pratica iniziata anche l'attività dei capiperiti, per il settore dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, delle arti applicate, della sanità e della socialità, mentre per il commercio e la vendita il compito è demandato ai presidenti e ai direttori delle due Commissioni circondariali d'esame sopracenerina e sottocenerina.

Da un lato i capiperiti o i loro equivalenti nel commercio e della vendita hanno il compito di risolvere la logistica, ossia date, sedi, gruppi di esaminandi, orari, periti d'esame, attrezzature tecniche e altro ancora.

Dall'altro devono pure occuparsi degli aspetti forse più importanti, ossia dei contenuti dell'esame, soprattutto di quello pratico, da cui discende poi anche la lista del materiale necessario, e di quello scritto.

Per i contenuti dell'esame pratico e di quello scritto i capiperiti possono

far capo ai temi preparati a livello nazionale dalle organizzazioni del mondo del lavoro.

Alla preparazione spesso partecipano anche i capiperiti ticinesi, che poi devono anche occuparsi della traduzione in italiano e dell'adattamento alla realtà locale. Prima dell'esame i capiperiti convocano almeno una riunione di preparazione con i periti, per illustrarne i contenuti e definire con essi gli indirizzi generali e compiti specifici.

Durante l'esame i capiperiti sorvegliano l'andamento generale e fungono talvolta anche da periti.

Al termine degli esami organizzano riunioni dei periti per eventualmente uniformare ed equilibrare le valutazioni dei singoli gruppi che hanno condotto gli esami, soprattutto quelli pratici, e trasmettono poi i risultati delle parti d'esame di loro competenza alla Divisione, affinché quest'ultima possa unirli alle note scolastiche ed emettere la decisione di

superamento o no dell'esame.

I capiperiti, e se del caso i periti, restano poi ancora a disposizione della Divisione per il riesame dei casi limite previsti dalle Direttive intercantonali, per le spiegazioni richieste da coloro che non hanno superato l'esame o dai loro maestri di tirocinio e infine per le osservazioni sui reclami e sui ricorsi.

Nello svolgimento della loro funzione i periti e i capiperiti sono equiparati a funzionari dello Stato, dipendenti dalla Divisione della formazione professionale, e pertanto sottostanno a diritti e doveri dei funzionari dello Stato. Essi sono retribuiti con le indennità previste per le commissioni statali.

Come si vede, il loro ruolo è impegnativo anche sul piano quantitativo, oltre che delicato e importante su quello qualitativo, dovendo talvolta prendere decisioni non facili sul futuro dei giovani a loro affidati nei due o tre giorni degli esami.

In genere, però, l'apprezzamento sul loro operato è positivo persino da parte di coloro che, per una ragione o l'altra, non riescono a superare l'esame e questa è la miglior garanzia per la qualità e l'equilibrio delle loro prestazioni.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della
formazione professionale
tel. 091 815 31 01
decs-dfp@ti.ch

Banca dati della nuova formazione commerciale

Possiamo affermare che la banca dati è stata bene accolta dagli interessati. Infatti alla fine di febbraio circa l'80% delle note delle situazioni di apprendimento di lavoro (SAL) del 1° e del 2° anno erano state inserite nella banca dati. Non solo è stata bene accolta ma la gran parte dei formatori ha apprezzato la nuova modalità di consegna delle note aziendali. I corsi di istruzioni, organizzati dalla DFP, destinati ai formatori aziendali sono stati ben frequentati a conferma dell'interesse suscitato dalla nuova situazione. Anche chi si è rivolto alle responsabili cantonali per informazioni o per richieste di collaborazione ha avuto la risposta e il sostegno adeguati.

L'inserimento delle valutazioni delle unità procedurali (UP), per quanto riguarda i formatori aziendali, è in corso; la nota sarà poi

completata con le valutazioni dei formatori dei corsi interaziendali. Ringraziamo sentitamente tutti i formatori per la loro collaborazione e siamo certi che le note saranno inserite puntualmente.

Per informazioni:
Alberto Bordoli
DFP, Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel 091 815 31 41
alberto.bordoli@ti.ch
Nadia Fioroni e Stefania Pedrini
DFP Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel 091 815 31 43
decs-ufcs@ti.ch



Da settembre una nuova formazione professionale: Al via il nuovo tirocinio di operatore socioassistenziale

E' ormai imminente l'entrata in vigore della nuova ordinanza federale relativa alla professione di operatore socioassistenziale, che il Cantone Ticino aveva sperimentato con successo a partire dal 2000, limitatamente però all'indirizzo handicap.

Questo nuovo tirocinio permetterà di formare dei professionisti attivi sia nel campo dell'assistenza alle persone handicappate, sia nell'ambito della prima infanzia.

La nuova offerta formativa è stata creata nell'intento di completare il nuovo sistema di formazione adottato per il settore sociale dalla

Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali (CDAS) e dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che consente il passaggio dalla formazione di base fino alla scuola universitaria professionale.

Saranno offerte due modalità di formazione: una prima rivolta agli adulti presso la Scuola cantonale degli operatori sociali a Mendrisio e una seconda destinata ai giovani presso la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali di Canobbio.

La formazione indirizzata agli adulti

verrà svolta nella forma tradizionale dell'apprendistato (lavoro + scuola), con 13 settimane/anno di frequenza a scuola a cui vanno aggiunti circa 20 giorni di corsi interaziendali sull'arco dei tre anni di formazione, organizzati dall'Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Canton Ticino (FORMAS).

I primi due anni del curriculum saranno effettuati in tronco comune, mentre nel corso del terzo anno sarà approfondita in modo specifico l'una o l'altra opzione scelta. Ciò permetterà in futuro a chi fosse intenzionato a cambiare indirizzo di frequentare unicamente l'ultimo anno di formazione.

Gli interessati dovranno stipulare un contratto di tirocinio con un datore di lavoro che fungerà da azienda da tirocinio, responsabile della parte pratica della formazione. I contratti dovranno essere trasmessi alla Divisione della formazione professionale entro il 31 luglio, per la relativa ratifica, che varrà anche quale iscrizione alla scuola.

Al termine degli studi si otterrà un attestato federale di capacità (AFC) nella professione di operatore socioassistenziale. I titolari di questo AFC potranno, come per altre pro-



fessioni, continuare gli studi in vista dell'ottenimento di una maturità professionale federale e accedere così alla Scuola universitaria professionale.

Il corso a tempo pieno organizzato dalla Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali di Canobbio include sia le materie di base della formazione professionale, sia quelle della maturità professionale federale. Viene offerto ai giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo e che dispongono della media qualificata necessaria per poter accedere ai curricula di maturità professionale. Dopo la procedura di ammissione, che prevede la par-

tecipazione obbligatoria ad un pomeriggio informativo ed un colloquio di verifica della motivazione, il/la candidato/a e la scuola dovranno stipulare un contratto di tirocinio. Durante i primi tre anni la formazione viene prevalentemente svolta a scuola, salvo per alcuni stage d'osservazione e di breve durata, mentre nel quarto ed ultimo anno verrà impartita soprattutto la formazione pratica in istituti e strutture autorizzate.

Il numero dei posti di formazione dipende dai posti di stage disponibili ed è perciò limitato. Al termine della formazione gli allievi riceveranno un attestato federale di capacità nella professione di operatore



socioassistenziale ed un attestato federale di maturità professionale sociosanitaria, che consentiranno loro l'accesso agli studi superiori.

Per informazioni:
Gian Marco Petrini
Capo dell'Ufficio della formazione
sanitaria e sociale
Tel. 091 815 31 50
gianmarco.petrini@ti.ch



Scambio di apprendisti delle regioni ARGE ALP

Sotto l'egida del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), in collaborazione con la Cancelleria dello Stato e la Commissione economia e lavoro Arge Alp, si è recentemente tenuta a Bellinzona una cerimonia in occasione della quale a oltre una settantina di apprendisti è stato consegnato un certificato che attesta la loro partecipazione al programma di scambio Xchange durante l'anno 2004.

Il programma di scambio Xchange offre agli apprendisti di qualsiasi formazione la possibilità di lavorare per quattro settimane in un'altra azienda di tirocinio in una delle regioni che fanno parte dell'Arge Alp; si tratta segnatamente delle Regioni e dei Cantoni seguenti: Baviera, Baden-Württemberg, Liechtenstein, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg, Lombardia, Alto Adige, Appenzello Interno/Esterno, Grigioni, Sciaffusa, San Gallo, Turgovia, Zurigo. Anche il Cantone Ticino partecipa dal 2001 con esiti assai positivi a questo programma di scambio transfrontaliero di apprendisti.

Nel corso del presente anno 24

sono stati i giovani residenti in Ticino che hanno beneficiato di questa opportunità, trasferendosi prevalentemente in Germania e in Austria, mentre dieci sono stati i giovani, provenienti da regioni di lingua tedesca, che hanno svolto il loro praticantato nel nostro Cantone.

Complessivamente, dall'inizio dell'adesione al programma, sono una sessantina gli apprendisti che hanno approfittato dello scambio (nei due sensi) tra il Ticino e le altre regioni.

Il nostro Cantone è al terzo posto per numero di scambi attivati. Proporzionalmente, tenendo conto delle sue dimensioni (numero di abitanti), il Ticino risulta tuttavia al primo posto della graduatoria.

Tale risultato è il riscontro degli sforzi che da diversi anni la Divisione della formazione professionale profonda, attraverso il proprio Servizio Lingue e Stage all'Estero, al fine di promuovere la mobilità dei giovani nonché l'apprendimento e l'approfondimento delle lingue straniere. In effetti il mercato del lavoro richiede sempre

più collaboratori in possesso non solo di buone conoscenze professionali e scolastiche di base, ma anche di competenze linguistiche e sociali che consentano loro di muoversi con maggiore agio in una società in costante mutamento.

In termini generali si è potuto constatare che non sono solo i giovani apprendisti a beneficiare dell'esperienza di uno scambio, allargando i loro orizzonti e confrontandosi in modo positivo con culture, lingue e modi di lavorare diversi, ma anche le aziende e gli imprenditori che sostengono tale iniziativa. Infatti a questi ultimi è pure data la possibilità di ospitare apprendisti dall'estero, annodando relazioni ed eventualmente collaborazioni con le aziende partner in Germania, Austria e Alto Adige.

Per informazioni:
Servizio Lingue e Stage all'Estero
Divisione della formazione professionale
c/o SPAI Trevano
Casella postale 70
6952 Canobbio
tel. 091 815 10 71
decs-dfp.lingue.stage@ti.ch

Nuova formazione commerciale - La formazione dei periti d'esame

La responsabilità di formare i periti d'esame di tutte le professioni rette da un regolamento di tirocinio spetta, ormai da tempo, all'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF). In collaborazione con le rispettive Autorità cantonali, nel nostro caso la Divisione della formazione professionale, le tre sedi regionali dell'Istituto assicurano gli standards formativi richiesti, sia per quanto attiene agli aspetti interprofessionali di base, sia alle specifiche peculiarità delle singole professioni.

L'introduzione generalizzata, a partire dal settembre 2003, della nuova formazione commerciale (NFC) ha quindi occupato molto spazio nella programmazione di corsi specifici per periti d'esame di questa importante professione. Qualora potessimo concentrare, oppure riassumere le principali differenze con la precedente formazione, diremmo che per l'apprendista diventa fondamentale acquisire e approfondire maggiormente le competenze sociali e metodologiche, oltre alle competenze professionali.

Gli apprendisti che hanno iniziato il percorso formativo con il nuovo regolamento si prepareranno, tra circa un anno, a sostenere gli esami finali di tirocinio con modalità di svolgimento completamente diverse rispetto a quelle in corso tuttora. Un grande cambiamento lo si osserva soprattutto nell'esame orale con il quale si approfondisce l'acquisizione di alcune competenze, difficilmente valutabili altrimenti, con altre forme d'esame. L'esame orale, basandosi su situazioni professionali che richiedono buone capacità comunicative, terrà quindi prevalentemente in considerazione il modo di esprimersi del candidato e la sua capacità di affrontare e risolvere i problemi che gli si presentano. Le situazioni di dialogo possono essere riferite a colloqui con i clienti (colloqui di vendita, reclami, consulenze, comunicazione d'informazioni) oppure situazioni comunicative interne all'azienda di tirocinio.

Il Cantone Ticino ha avuto la fortuna di poter sperimentare il nuovo esame orale con le classi pilota.

Nei primi mesi del 2004 una quindicina di persone hanno seguito un corso di formazione, della durata di un giorno e mezzo, per prepararsi ad elaborare e gestire gli esami orali delle classi in sperimentazione nel 2004 e nel 2005. Quest'anno, sempre le stesse persone, seguiranno un ulteriore aggiornamento, di due mezzogiornate, per approfondire e perfezionare le novità dell'esame. Questa esperienza ci permetterà di preparare la formazione dei futuri periti in modo mirato, tenuto conto soprattutto delle esigenze e delle esperienze formulate, in aula e sul campo, dai periti delle classi pilota.

Tra settembre 2005 e marzo 2006 circa 100 altri periti seguiranno la formazione specifica sull'esame orale nella NFC, articolata su due giornate non consecutive.

Contiamo di potervi aggiornare con i dettagli della pianificazione degli interventi in aula non appena la coordinazione e i lavori preparatori ce lo consentiranno.

Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale
Corsi per periti d'esame
Walter Seghizzi
per maggiori informazioni:
www.ispfp.ch/periti
oppure contattare:
walter.seghizzi@ti.ch

A fine estate quasi 2000 apprendisti qualificati: quale sarà il loro futuro professionale? Un appello ai datori di lavoro

Nel corso della prossima estate circa 2000 apprendisti termineranno il loro tirocinio, qualora sosterranno con successo gli esami finali.

Al termine del proprio tirocinio una percentuale di apprendisti, sempre più ridotta, ha la possibilità di continuare l'attività professionale presso l'azienda di formazione.

Da una parte ciò è comprensibile alla luce dell'attuale situazione economica, che influisce negativamente sulla possibilità di concreti sbocchi professionali. D'altra parte non si può negare che, sulla base anche delle recenti statistiche, la disoccupazione giovanile rischia di assumere una dimensione inquietante.

Un aspetto, questo, che preoccupa le Autorità federali e cantonali per gli effetti controproducenti a livello sia individuale sia sociale.

Considerevoli sono in effetti i costi sociali che, a breve e a lungo termine, possono ricadere sulla collettività.

Nonostante le riconosciute difficoltà, si confida sul fatto che le aziende formatrici di apprendisti siano in grado di offrire ai giovani neoqualificati meritevoli un'opportunità di impiego - anche temporaneo - o che possano adoperarsi affinché ai loro tirocinanti qualificati sia trovato un impiego presso altre aziende, facendo capo alla propria rete di contatti in Ticino e fuori Cantone (si pensa segnatamente alle reti di fornitori e clienti in Svizzera interna nonché all'estero). Soprattutto esperienze professionali all'estero possono risultare per i nostri giovani di notevole arricchimento, linguistico, professionale e di crescita individuale.

Per informazioni:
Rolf Carattini
Delegato al perfezionamento professionale
tel. 091 815.31.16
rolf.carattini@ti.ch

APPRENDISTI: CONCLUSIONE DELLA FORMAZIONE

INVITO ALLE AZIENDE DI FORMAZIONE E AI RISPETTIVI MAESTRI DI TIROCINIO

Si ricorda alle aziende di formazione e ai rispettivi maestri di tirocinio le seguenti disposizioni legali inerenti agli apprendisti che concluderanno il tirocinio nel corso del corrente anno:

Legge federale sulla formazione professionale (LFP, art. 22, cpv. 6) Art. 22

Obblighi del maestro di tirocinio

6 Il maestro di tirocinio comunica all'apprendista, entro tre mesi prima della fine del tirocinio, se potrà successivamente essere occupato nell'azienda.



Codice delle obbligazioni (CO, Art. 346-346a)

Art. 346a

Fine del rapporto di tirocinio
2. Attestato di tirocinio

1 Terminato il tirocinio, il maestro deve rilasciare all'apprendista un attestato contenente le necessarie indicazioni sulla professione imparata e sulla durata del tirocinio.

2 A richiesta dell'apprendista o del suo rappresentante legale, l'attestato deve contenere anche indicazioni sulle attitudini e sulle prestazioni nonché sulla condotta dell'apprendista.

